

NUMERI D'EMERGENZA

NUMERO UNICO DI EMERGENZA:	112
EMERGENZA SANITARIA:	118
PRESIDI OSPEDALIERI:	040 / 399 1111
VIGILI DEL FUOCO:	115
POLIZIA MUNICIPALE (TRIESTE)	040 / 366 111

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

PROBABILITÀ CHE SI VERIFICHI L'INFORTUNIO P		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, della ASL, dell'ISPESL, ecc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
ENTITÀ DEL DANNO		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO				
$R = P \times D$				

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

INDICE DI RISCHIO	GRADO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
1 - 2	Lieve	Il rischio è presente; richiede un livello minimo di sorveglianza. Pur presente in via ipotetica non è richiesta nessuna azione specifica, ma azioni di verifica e controllo delle misure già in atto
3 - 4	Basso	Il rischio è contenuto e l'entità dei danni alla salute non può escludersi. Azioni di verifica e controllo delle misure in atto e comunicazione
6 - 8	Medio	Il rischio richiede misure per evitare danni. Tali misure sono da attuare in tempi brevi al massimo nel medio termine.
9 - 16	Alto	Il livello di rischio di allarme a partire dal quale sono da attuare immediatamente misure con tempestività. Le sorgenti di rischio possono recare danni alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.

Mansione: Impiegati

		SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R res.	
Fisico	Meccanico	<i>Cadute dall'alto</i>		X				
		<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>		X				
		<i>Punture, tagli, abr.</i>	X		Utilizzo di forbici, taglierini e graffatrici	1 x 2 = 2	Porre attenzione durante la manipolazione degli utensili	R = 1
		<i>Vibrazioni</i>		X				
		<i>Scivolamenti</i>		X				
		<i>Investimento</i>		X				
	Termico	<i>Calore, fiamme</i>		X				
		<i>Freddo</i>		X				
	Elettrico	<i>Elettrocuzione</i>	X		Correlato all'utilizzo delle apparecchiature elettriche	1 X 3 = 3	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e informazione sul rischio elettrico	R = 1
	Radiazioni	<i>Non ionizzanti</i>		X				
		<i>Ionizzanti</i>		X				
	Rumore			X				
	Microclima			X				
	Mov. Man. Carichi		X		Spostamento volumi e raccoglitori di documenti dall'archivio	NON RILEVANTE	Nessuna attenzione necessaria	R = 1
Movimenti ripetitivi e postura		X		Correlato soprattutto alla mansione di operatore di VDT con movimenti di flessione di polso e dita	1 x 2 = 2	Differenziare le attività nel corso della giornata lavorativa. Sorveglianza sanitaria come da protocollo.	R = 1	
Videoterminale		X		Utilizzo del VDT <20h/sett	1 X 2 = 2	Informazione e formazione sul rischio VDT	R = 1	
Illuminamento			X			Cercare di illuminare la postazione con luce naturale. Se non è possibile, evitare l'illuminazione con luce artificiale diretta.		
Lavoro notturno			X					
Chimico	Aerosol	<i>Polveri e Fibre</i>		X	Toner fax e stampanti.	INFERIORE ALLA SOGLIA DEL MODERATO	Installare stampanti e fotocopiatrici in un locale dedicato oppure ad almeno 2 metri dagli operatori.	R = 1
		<i>Fumi - Nebbie</i>		X				
	Liquidi	<i>Immersioni</i>		X				
		<i>Getti, schizzi</i>		X				
	Gas e vapori			X				
Cancerogeno - mutageno			X					
Biologico	Batteri Patogeni		X					
	Virus Patogeni		X					
	Funghi produttori di micosi		X					
	Antigeni biologici non microbici		X					
Trasferte			X					
Stress lavoro correlato			X					
Lavoratrici gestanti		X		Postura assisa prolungata	BASSO	Astensione obbligatoria secondo normativa vigente	R = 1	
Altro:								

Fasi Lavorative:	Attività amministrativa di segreteria
Ambienti di lavoro:	Reception – cassa – amministrazione – segreteria di direzione
Attrezzature utilizzate:	Videoterminali, telefoni, fax, fotocopiatrici
Sostanze o preparati utilizzati:	Nessuna in particolare ad eccezione dell'operazione occasionale di cambio toner o cambio cartucce di inchiostro. Allo stato attuale il rischio chimico è da ritenersi irrilevante.
Sorveglianza Sanitaria:	L'utilizzo di attrezzature videoterminali inferiori alle 20 ore settimanali come si evidenzia dalla ricostruzione del ciclo lavorativo (un'ora/giorno per attività di cassa/amministrazione, due ore al giorno per segreteria di direzione) eseguita con il dirigente, fanno escludere al momento la necessità di attivare un programma di sorveglianza sanitaria, stante l'assenza di rischi specifici
Dispositivi di Protezione individuali:	Non necessari

Mansione: Assistenti bagnanti ed istruttori

		SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R res.	
Fisico	Meccanico	<i>Cadute dall'alto</i>	X					
		<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Durante la movimentazione del materiale	1 x 3 = 3	Informazione e formazione dei lavoratori, corretta movimentazione dei materiali	R = 1
		<i>Punture, tagli, abr.</i>	X		Durante l'utilizzo utensili manuali	1 X 3 = 3	Informazione e formazione dei dipendenti.	R = 1
		<i>Vibrazioni</i>		X				
		<i>Scivolamenti</i>	X		Durante lo spostamento a bordo vasca o nelle zone limitrofe alla piscina	1 X 3 = 3	Informazione e formazione dei dipendenti, utilizzo di calzature antiscivolo.	R = 1
		<i>Investimento</i>		X				
	Termico	<i>Calore, fiamme</i>		X				
		<i>Freddo</i>		X				
	Elettrico	<i>Elettrocuzione</i>	X		Correlato all'utilizzo delle apparecchiature elettriche	1 X 3 = 3	Le apparecchiature utilizzate devono essere dotate di doppia protezione	R = 1
	Radiazioni	<i>Non ionizzanti</i>		X				
		<i>Ionizzanti</i>		X				
	Rumore			X				
	Microclima			X				
	Mov. Man. Carichi		X		Movimentazione di carichi	MEDIO	Informazione e formazione dei lavoratori, rispetto delle indicazioni per la corretta movimentazione dei carichi	R = 1
	Movimenti ripetitivi e postura			X				
Videoterminale			X					
Illuminamento			X					
Lavoro notturno			X					
Chimico	Aerosol	<i>Polveri e Fibre</i>		X				
		<i>Fumi - Nebbie</i>		X				
	Liquidi	<i>Immersioni</i>		X				
		<i>Getti, schizzi</i>		X				
	Gas e vapori		X		Effluvi di cloro e dei suoi sottoprodotti creatisi dalla combinazione di prodotti organici presenti in vasca	3 X 3 = 9	Limitare l'esposizione per periodi prolungati e mantenere i livelli di cloro sotto i valori di soglia. Informazione e Formazione	R = 1
Cancerogeno-mutageno			X					
Biologico	Batteri Patogeni		X					
	Virus Patogeni		X					
	Funghi produttori di micosi		X					
	Antigeni biologici non microbici		X					
Trasferte			X					
Stress lavoro correlato			X					
Altro:								

Fasi Lavorative:	Insegnamento attività natatoria
Ambienti di lavoro:	Piscine coperte e scoperte
Attrezzature utilizzate:	Attrezzi ginnici, aqua bike
Sostanze o preparati utilizzati:	Esposizione a vapori di cloro libero e di cloro combinato sia per attività svolta a bordo vasca sia per quella svolta direttamente in vasca. Esposizione ad agenti biologici batteri e funghi presenti nell'acqua o sulla pavimentazione virgola nelle docce, nei servizi igienici, ecc...
Sorveglianza Sanitaria:	<p>Allo stato attuale, per il ridotto i tempi di esposizione a cloro e cloroformio su base settimanale, il rischio chimico è da ritenersi irrilevante. È comunque necessario eseguire quanto prima dei campionamenti ambientali dosaggi personali per valutare la concentrazione a cui sono esposti gli istruttori nella posizione a bordo vasca ed in quella dentro la vasca, al fine di poterli confrontare con i rispettivi TLV e determinare con certezza obiettiva i livelli di esposizione.</p> <p>Il rischio biologico è invece da ritenerlo presente, ma i lavoratori sono da ritenere solo potenzialmente esposti in quanto il rischio può essere drasticamente ridotto mediante adozione di corrette prassi igieniche (utilizzo costante di calzature, asciugatura accurata della cute soprattutto sulle pieghe, ecc...)</p> <p>Potenziale esposizione a radiazioni ottiche naturali per attività svolta, nel periodo estivo, nella vasca esterna, pericolose per occhi e pelle.</p> <p>La movimentazione manuale di carichi per deposito e prelievo in vasca delle bike è da ritenersi più pericolosa dal punto di vista infortunistico, che da quello della malattia professionale in quanto il ridotto tempo di esposizione, per la turnazione che avviene in tale attività, riduce rischio per tale fattore.</p> <p>Allo stato attuale non sono evidenti elementi oggettivi per l'applicazione della sorveglianza sanitaria. Si ritiene comunque urgente l'esecuzione delle indagini ambientali al fine di determinare l'effettiva entità del rischio chimico.</p>
Dispositivi di Protezione individuali:	Calzature antiscivolo

Fasi Lavorative:	Controllo e assistenza tecnica e sanitaria dei bagnanti
Ambienti di lavoro:	Piscine coperte e scoperte
Attrezzature utilizzate:	Aspirafango, acquabike
Sostanze o preparati utilizzati:	Esposizione a vapori di cloro libero e di cloro combinato presenti a bordo vasca. Esposizione ad agenti biologici presenti nell'acqua e sulla pavimentazione, nelle docce, nei servizi igienici, ecc...
Sorveglianza Sanitaria:	<p>Allo stato attuale, per i ridotti tempi di esposizione a cloro e cloroformio su base settimanale, il rischio chimico è da ritenersi irrilevante. E comunque necessario eseguire quanto prima dei campionamenti ambientali/dosaggi personali per valutare la concentrazione a cui sono esposti gli istruttori nella posizione a bordo vasca ed in quella dentro la vasca, al fine di poterli confrontare con i rispettivi TLV e determinare con certezza obiettiva i livelli di esposizione.</p> <p>Il rischio biologico è invece da ritenerlo presente, ma i lavoratori sono da ritenere solo potenzialmente esposti in quanto il rischio può essere drasticamente ridotto mediante adozione di corrette prassi igieniche (utilizzo costante di calzature, asciugatura accurata della cute soprattutto sulle pieghe, ecc...)</p> <p>Potenziale esposizione a radiazioni ottiche naturali per attività svolta, nel periodo estivo,</p>

	<p>nella vasca esterna, pericolose per occhi e pelle.</p> <p>La movimentazione manuale di carichi per deposito e prelievo in vasca delle bike è da ritenersi più pericolosa dal punto di vista infortunistico, che da quello della malattia professionale in quanto il ridotto tempo di esposizione, per la turnazione che avviene in tale attività, riduce rischio per tale fattore.</p> <p>Allo stato attuale non sono evidenti elementi oggettivi per l'applicazione della sorveglianza sanitaria. Si ritiene comunque urgente l'esecuzione delle indagini ambientali al fine di determinare l'effettiva entità del rischio chimico.</p>
Dispositivi di Protezione individuali:	Calzature antiscivolo

Fattori di rischio specifici

Fattori di Rischio:	Inquadramento territoriale ed aree esterne		
Breve descrizione:	<p>L'impianto si trova antistante il lungomare di Trieste all'interno di un edificio esclusivamente destinato al polo natatorio.</p> <p>C'è da segnalare la presenza all'interno di varie società sportive che, dal punto di vista della gestione delle emergenze dovrebbero essere coordinate in un unico piano di evacuazione.</p> <p>L'ubicazione a ridosso del mare impone, dal punto di vista della gestione delle emergenze, un'analisi del rischio derivante da trombe d'aria o allagamenti.</p>		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	Elaborare piano di emergenza coordinato con appaltatori e società sportive		

Fattori di Rischio:	Porte, via ed uscite d'emergenza		
Breve descrizione:	<p>La struttura è sostanzialmente adeguata a quanto prescritto dalle norme di prevenzione incendi in termini di vie di esodo e uscite di emergenza, essendo, peraltro, dotato di certificato di prevenzione incendi.</p> <p>In alcune scale delimitate da due pareti, prevalentemente quelle di accesso ai locali tecnici interrati, è necessario montare almeno un mancorrente</p>		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	<p>Aumentare il numero di planimetrie indicanti le vie di esodo, la posizione dei presidi antincendio e la posizione in cui ci si trova. Nelle more dell'elaborazione di dette planimetrie incrementare la segnaletica di sicurezza indicante le vie di fuga, le uscite di emergenza e la posizione dei pulsanti di allarme.</p> <p>Provvedere al montaggio dei mancorrenti in corrispondenza delle scale delimitate da due pareti, installare parapetti a protezione delle scale di accesso ai vani tecnici.</p>		

Fattori di Rischio:	Spazi di lavoro e struttura		
Breve descrizione:	<p>Per tutto il personale FIN gli spazi di lavoro sono da ritenere adeguati per disposizione, superficie e cubatura.</p> <p>Gli ambienti interrati utilizzati dalle ditte appaltatrici non possono invece essere adibiti al luogo di lavoro, ma al più a piccolo magazzino che peraltro non deve comportare elevati</p>		

	carichi di incendio		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	Sgomberare l'attuale locale interrato, consegnato inizialmente alla ditta di manutenzione quale spogliatoio, al fine di limitare la quantità di materiale depositato al minimo necessario allo svolgimento dell'attività di manutenzione stessa, inoltre si ricorda che è assolutamente vietato adibire a luoghi di lavoro gli ambienti interrati senza la specifica autorizzazione in deroga concessa dalla ASS n. 1 competente		

Fattori di Rischio:	Scale		
Breve descrizione:	Il personale non è chiamato in genere, e stante l'esistenza di un presidio costante per la manutenzione, all'utilizzo delle scale. In ogni caso quelle visionate sono scale portatili rispondenti alla norma EN 131. Procedere ad una adeguata informazione e formazione per eliminare per l'utilizzo della Scala. Le scale fisse delimitate da due pareti devono essere dotate di almeno un corrimano		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	2	2
Misure di prevenzione e protezione:	Utilizzare la scala secondo le indicazioni del fabbricante e secondo quanto appreso nel corso di formazione per rischi specifici		

Fattori di Rischio:	Impianti elettrici		
Breve descrizione:	<p>La documentazione relativa all'impianto elettrico è completa di dichiarazione di conformità, schemi dei quadri, planimetria elettriche e relazioni di progetto. È stata riscontrata una frequente necessità di sostituire interruttori differenziali nella torre lato piscina, presumibilmente imputabile ai vapori di cloro presente all'interno degli ambienti dove sono installati i quadri elettrici per un'incompatibilità tra ambiente di installazione e tipologia di interruttori.</p> <p>Inoltre l'impianto risulta a tutt'oggi privo delle verifiche periodiche biennali, ex DPR 462/01, a causa della sospensione di detta verifica da parte del ASS n. 1 Triestina per via di alcune carenze dell'impianto elettrico segnalate e evidentemente a tutt'oggi ancora non completamente risolte.</p> <p>Sono state riscontrate alcune anomalie circa l'impianto elettrico a bordo piscina a relative a presa di corrente 220/230 V accessibili e vecchio quadro elettrico per alimentazione del contasecondi accessibile.</p> <p>Le verifiche e la manutenzione dell'impianto elettrico, benché in corso non sono riportate in alcun documento consultabile</p>		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	3	6
Misure di prevenzione e protezione:	Manutenzione regolare e verificare l'impianto elettrico ai sensi della normativa tecnica vigente riportando tutti gli interventi eseguiti all'interno di un registro delle manutenzioni e controlli. Procedere alla sostituzione degli interruttori differenziali ordinari con interruttori idonei per ambienti aggressivi quali ad esempio l'interruttore cosiddetti tropicalizzati. Nelle more provvedere quantomeno alla sostituzione di differenziali generali di ciascun quadro con interruttori tropicalizzati ad alta sensibilità, al fine di proteggere lavoratori ed utenti da possibili contatti indiretti. Eliminare il quadro elettrico del contasecondi oramai in disuso, ricordare che tutte le prese a spina entro i 2 metri dal piano vasca devono essere alimentate con tensione non superiore a 12 volt in C. A., mentre quelle comprese tra i 2 metri e i 3,5 metri devono essere protette da interruttori differenziali con I_{dn} non superiore a 0,03 milliampere.		

	Procedere alla verifica biennale dell'impianto di terra tramite ARPA o organismi notificati
--	---

Fattori di Rischio:	Rischio chimico ed esposizione ad agenti chimici		
Breve descrizione:	<p><u>Impiegati</u>: esposizione potenziale a toner e cartucce di inchiostro in occasione di sostituzione. Rischio irrilevante</p> <p>Le fotocopiatrici, essendo potenziali fonti di inquinanti ambientali devono essere ubicate in ambienti con adeguati ricambi d'aria.</p> <p><u>Assistenti bagnanti ed istruttori</u>: per gli assistenti bagnanti ed istruttori esiste un rischio chimico di esposizione ad alcuni agenti chimici pericolosi quali il cloro adottato nella disinfezione ed una varietà di sottoprodotti (trialometani (THMs) quali ad esempio il cloroformio, acidi aloacetici (HAAs), aloacetonitrili (HANs), alochetoni, tricloroacetaldeide, Tricloronitrometano, idrato di cloralio, cloro ammine, tra cui il cianogeno cloruro, clorati) originati dalla combinazione del cloro con i prodotti organici presenti in vasca.</p> <p>L'esposizione avviene per entrambi per via inalatoria, inoltre per gli istruttori l'assorbimento avviene anche, ed anzi prevalentemente, per via dermica ed occasionalmente per via orale.</p> <p>L'entità dell'esposizione potrebbe essere valutata appieno solo dopo l'esecuzione di indagini ambientali strumentali finalizzate al dosaggio degli inquinanti sopracitati presenti in corrispondenza delle vie inalatorie</p>		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	3	3	9
Misure di prevenzione e protezione:	Eseguire immediatamente una valutazione strumentale dei livelli di inquinanti presenti nell'aria nelle condizioni di maggior affollamento dell'impianto. Alla luce dei risultati potrà giudicarsi il rischio chimico irrilevante o no ed adottare conseguentemente programmi di sorveglianza sanitaria del personale di vasca.		

Fattori di Rischio:	Rischio biologico		
Breve descrizione:	<p><u>Assistenti bagnanti ed istruttori</u>: L'esposizione è di fatto, solo potenziale e può essere ridotto il livello di rischio adottando corrette prassi igieniche quali l'utilizzo di calzature lungo il bordo della vasca e nei servizi comuni, attenta asciugatura della cute, soprattutto nelle pieghe dove si può manifestare macerazione.</p> <p>D'altro canto la contaminazione di un virus e batteri enterici può sempre avvenire per ingestione di acqua contaminata, così come quella con virus e batteri non enterici che può avvenire per contatto cutaneo ed inalazione</p>		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	3	2	6
Misure di prevenzione e protezione:	Adottare corrette prassi igieniche. Controllare il comportamento dei bagnanti assicurando il costante funzionamento di docce, vasche lavapiedi e passaggi obbligati.		

Fattori di Rischio:	Ventilazione e climatizzazione degli ambienti di lavoro		
Breve descrizione:	<p>Negli ambienti destinati ad ufficio è presente una sufficiente areazione naturale.</p> <p>Per gli altri ambienti dello stabile lato piscina coperta, si segnala una generale sensazione di scarsa ventilazione.</p> <p>Si segnala che i condizionatori a servizio del piano che occupano le società sportive presentano le unità esterne montate all'interno del locale tecnico, dove peraltro si avverte un forte odore di cloro proveniente dalla vasca, una tale situazione, oltre che mettere in sofferenza le macchine può provocare un progressivo arricchimento di inquinanti nell'aria</p>		

	trattata in quanto piuttosto che prelevare aria fresca, in tutto o in parte, dall'esterno, la preleva dall'interno del locale tecnico		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	<p>Mantenere i sistemi di condizionamento, sostituire periodicamente i filtri e procedere quanto prima alla sanificazione di tutte le condotte di areazione e delle unità di trattamento aria.</p> <p>Pur essendoci in essere un contratto di manutenzione per l'impianto di immissione ed estrazione d'aria si ritiene necessario che venga eseguito una bonifica delle condotte di areazione che dalla presa in carico dell'impianto non è mai stata effettuata. A tal proposito è fortemente consigliato che chiunque proceda a detta operazione esegua analisi chimico-fisiche e microbiologiche dello stato delle condotte, pre e post intervento di sanificazione. Si ritiene necessario eseguire una valutazione microclimatica estate/inverno per valutare le condizioni di comfort termico per gli operatori, si segnala altresì la necessità di eseguire un'analisi per la verifica della concentrazione di cloro aereo disperso quantomeno nelle postazioni occupate in maniera continuativa dei lavoratori. I motori dei condizionatori a servizio del piano Occupato dalle società sportive Devono essere spostati all'esterno affinché sia lo scarico che il prelievo dell'aria di reintegro avvenga all'esterno</p>		

Fattori di Rischio:	Rischio di incendio		
Breve descrizione:	Il rischio di incendio, per estensione delle superfici, presenza di pubblico esterno ed altre società sportive che occupano gli uffici del Polo ed esistenza di attività soggette a controllo vigili del fuoco è da considerarsi medio.		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	3	3
Misure di prevenzione e protezione:	<p>È necessario elaborare specifico piano di emergenza da illustrare a tutto il personale FIN ed eseguire annualmente la prova del piano di emergenza.</p> <p>Mantenere attivo il programma di manutenzione di estintori, allarme antincendio, illuminazione di sicurezza ed idranti. È necessario realizzare un impianto per la diffusione di messaggi, da altoparlante in tutto l'edificio diramati dalla segreteria e reception, che risulta essere l'unico a posto sempre presidiato è dotato di telefono.</p>		

Fattori di Rischio:	Esposizione al rumore		
Breve descrizione:	<p><u>Assistenti bagnanti e istruttori:</u> premesso che non vi sono lavoratori esposti a rumore è opportuno segnalare che durante i corsi di acquagym si possono raggiungere i livelli di circa 75 dB (A) per un tempo di esposizione non superiore alle 2 ore al giorno, con un presumibile livello di esposizione personale pari a 69 dB (A).</p> <p>Anche il livello di picco non ha mai superato i 110 dB (C)</p> <p><u>Amministrativi:</u> negli ambienti destinati ad ufficio i livelli non superano mai i 60 dB (A) e spesso si trovano all'incirca pari ai 55 dB (A) raccomandati, per lavori di concetto, dalla raccomandazione ISO 1996.</p>		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	1	1
Misure di prevenzione e protezione:	Limitare l'esposizione degli assistenti bagnanti ed istruttori al rumore ambientale, soprattutto quello provocato da urla e schiamazzi durante le giornate di forte affluenza di pubblico, adoperarsi affinché la postazione di lavoro sia ad una adeguata distanza da poter attenuare tale evento		

Fattori di Rischio:	Illuminazione		
Breve descrizione:	Buona illuminazione naturale in tutti gli ambienti di lavoro, adeguatamente integrata da un impianto di illuminazione artificiale		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	Manutenzione dell'impianto di illuminazione. Manutenzione e verifica costante dell'impianto di illuminazione di sicurezza		

Fattori di Rischio:	Servizi igienici ed altri servizi		
Breve descrizione:	I servizi igienici per i lavoratori risultano adeguati in numero e per tipologia. Le pareti esterne dei locali doccia, al piano piscina, presentano evidenti problemi di umidità presumibilmente imputabili, non tanto o non solo ad una non sufficiente aspirazione del vapore quanto ad una mancanza di ventilazione con aria "secca"		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	Verificare la necessità di aumentare i ricambi d'aria, ovvero in mettere nell'ambiente aria trattata con basso livello di umidità		

Fattori di Rischio:	Fattori di ipersensibilità al Cloro disinfettante		
Breve descrizione:	Il Cloro utilizzato per la disinfezione delle piscine del Polo, pur non essendo in concentrazioni tali da arrecare danno alla salute dei lavoratori e bagnanti, può essere fonte irritante alle vie aeree per soggetti ad alta sensibilità		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	Istituire un programma di Sorveglianza Sanitaria con particolare attenzione all'elemento Cloro ed i suoi composti. Prevenzione del fenomeno attraverso l'utilizzo di cuffiette ed occhialini. Inserire all'interno della cassetta di pronto soccorso colliri e creme cortisoniche atte a risolvere fenomeni acuti		

Fattori di Rischio:	Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi		
Breve descrizione:	<u>Assistenti bagnanti ed istruttori</u> : l'attività di movimentazione manuale avviene in forma non standardizzata (movimentazione acquabike, aiuto utenti disabili, ecc...) e pertanto non si ritiene applicabile il metodo NIOSH o la ISO 11228. Analizzando la fase secondo linee guida ISPESL si denotano comunque pesi non trascurabili, posture per lo più incongrue, brevi percorsi, dimensioni elevate e presa non ottimale. Per tali ragioni il rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi non può essere escluso e va monitorato attentamente		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	1	1
Misure di prevenzione e protezione:	Approfondire la valutazione monitorando in dettaglio il ciclo lavorativo degli assistenti bagnanti ed istruttori		

Fattori di Rischio:	Ergonomia postazioni di lavoro		
Breve descrizione:	Nell'ufficio Amministrazione devono essere migliorate la disposizione delle attrezzature di lavoro al fine di evitare eccessivo ingombro sotto il piano della scrivania con difficoltà		

	di alloggiamento delle gambe ed eccessiva vicinanza occhio video. Le altre postazioni di lavoro per addetti al videoterminale rispondono ai criteri riportati nel D.Lgs 81/08, allegato XXXIV		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	1	1
Misure di prevenzione e protezione:	Disporre correttamente le attrezzature da VDT		

Fattori di Rischio:	Rachialgia acuta o cronica		
Breve descrizione:	Il presente rischio si applica principalmente alle mansioni di assistenti bagnanti ed istruttori, data la forte correlazione con i fattori fisici (movimenti errati, spostamenti e situazioni di sollevamento errate, ecc...) e lo svilupparsi di rachialgie sia acute che croniche. Non si esclude tuttavia la presenza di tale fattore di rischio agli impiegati, anche se in forma meno aggressiva.		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4
Misure di prevenzione e protezione:	Valutare l' idoneità sanitaria alla mansione con il Medico Competente, la presenza o meno della probabilità dell' insorgenza di sintomi correlati. Migliorare l' organizzazione del lavoro con particolare riferimento ai turni svolti, modalità di presa degli oggetti e tecniche lavorative. Formazione ed informazione degli operatori tutti.		

Fattori di Rischio:	Macchine		
Breve descrizione:	Tutte le macchine (aspirafango, Acquabike, VDT, stampanti, fotocopiatrici...) e le attrezzature in uso risultano conformi alla vigente normativa (marchio CE)		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	1	1
Misure di prevenzione e protezione:	Manutenzione ed utilizzo di tutte le macchine/attrezzature secondo quanto riportato nei libretti d'uso e manutenzione delle stesse.		

Fattori di Rischio:	Reti gas		
Breve descrizione:	All'interno dell'impianto è presente una rete gas per l'alimentazione delle centrali termiche per il riscaldamento delle piscine, degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria.		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	3	3
Misure di prevenzione e protezione:	Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione. Al fine di evidenziare la regolarità della situazione, è necessario che vengano reperiti i contratti di manutenzione con l'indicazione delle specifiche attività affidate agli appaltatori ed il registro, sistema equivalente, che riporti tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria eseguiti sull'impianto.		

Fattori di Rischio:	Impianti di sollevamento		
Breve descrizione:	Tutti gli ascensori sono regolarmente mantenuti		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	3	3

Misure di prevenzione e protezione:	Eseguire la manutenzione semestrale dell'ascensore e le verifiche biennali da parte degli organismi notificati, riportando tutte le operazioni su un apposito registro delle verifiche
--	--

Valutazione dei rischi organizzativi e gestionali

Fattori di Rischio:	Fattori di stress		
Descrizione:	Stante le dimensioni aziendali si raccomanda un approfondimento dell'esame di tale fattore di rischio, già concordate con le RLS aziendali, sulla base delle linee guida emanate dal Coordinamento tecnico delle Regioni e del ISPELS		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Differenza di genere, età e provenienza da altri paesi		
Descrizione:	All'interno dell'azienda non vi sono differenze di genere che risultano incompatibili con le mansioni assegnate. Riguardo l'età la questione si ritiene più di pertinenza sanitaria che tecnica, in quanto le attività svolte non risultano di base incompatibili con nessuna età. Riguardo la presenza di lavoratori provenienti da altri paesi sarà necessario verificare la piena comprensione della lingua italiana prima di avviarli a corsi di formazione specifici e di fornirli manuali ed istruzioni scritte in italiano		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	1	1

Fattori di Rischio:	Mansioni con rischio specifico		
Descrizione:	Dalle valutazioni eseguite non risultano presenti lavoratori esposti a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Rapporti e comunicazioni interpersonali		
Descrizione:	Organizzare mediante RLS, periodici incontri allo scopo di raccogliere contributi dei lavoratori in materia di sicurezza del lavoro. eleggere un RLS anche per la sede di Trieste		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Organizzazione del lavoro		
Descrizione:	Coinvolgere i lavoratori attraverso periodiche riunioni, rispettare i Contratti Collettivi Nazionali e relative mansioni		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza		
Descrizione:	All'interno del polo lavorano operatori di ditte esterne che effettuano servizi presso la struttura. Allo scopo di minimizzare i rischi correlati alle copresenza di molteplici attività		

	che potrebbero risultare tra loro interferenti, è stato effettuato opportuno coordinamento con tutte le ditte operanti presso lo stabile, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 26 D. Lgs. 81/08). E' stata effettuata la qualificazione di tutti i fornitori per la verifica dell'idoneità tecnico-professionale ed è stato elaborato il relativo Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.), nel quale sono condivise le misure di prevenzione e protezione e tutte le procedure operative messe in atto per limitare tale tipologia di rischi.		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Compiti, funzioni, responsabilità		
Descrizione:	Nominare dirigenti e preposti prevenzionistici al fine di garantire l'attuazione delle misure di sicurezza impartite dal datore di lavoro ed eseguire i relativi corsi di formazione		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Informazione		
Descrizione:	Somministrare l'informazione, mediante consegna del materiale informativo		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	1	2

Fattori di Rischio:	Formazione		
Descrizione:	Procedere all'aggiornamento della formazione, ai sensi del D.Lgs 81/08, per tutti i lavoratori neoassunti, ovvero agli assenti dei corsi tenutisi in precedenza.		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Sorveglianza sanitaria		
Descrizione:	Monitorare costantemente il livello di esposizione al rischio chimico e biologico degli istruttori ed assistenti bagnanti, al fine di stabilire la necessità di attivazione di un programma di sorveglianza sanitaria da parte del medico competente. relativamente agli amministrativi non ricorrono le condizioni per l'applicazione della sorveglianza sanitaria Poichè vi è un uso di VDT inferiore alle 20 ore settimanali.		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Manutenzioni e collaudi		
Descrizione:	Manutenere gli impianti tecnologici (trattamento acqua, aria, impianto elettrico, antincendio...) riportando le verifiche all'interno di uno o più registri. Controllare e revisionare, secondo la periodicità di legge, i presidi antincendio eseguire quanto prima la verifica biennale dell'impianto di terra		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	2	2	4

Fattori di Rischio:	Lavoratrici in stato di gravidanza		
Descrizione:	Allo stato attuale non vi sono lavoratrici in stato interessante, ma nel caso si presentasse l'eventualità per le amministrative non vi sono controindicazioni di base, mentre per		

	assistenti bagnanti ed istruttrici potrebbero esservi condizioni di rischio (biologico e chimico) tale da non essere compatibile con il proseguimento dell'esposizione. Sarà cura del medico competente, in collaborazione con il curante, evidenziare la necessità di introdurre specifiche cautele per le lavoratrici in stato di gravidanza		
Valutazione del rischio:	PROBABILITA'	MAGNITUDO	RISCHIO
	1	1	1

Formazione, Informazione e Addestramento

Formazione

Le attività di formazione intraprese sono incentrate su:

- Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, modalità di prevenzione intrapresa in azienda, organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- Rischi riferiti alle diverse mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione intraprese dal reparto interessato.

Le attività di formazione avvengono in occasione di:

- Costituzione di un rapporto di lavoro;
- Trasferimento o cambiamento di mansioni;
- Introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;
- A seguito della valutazione dei rischi aziendali.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

Informazione

Il Ddl informa i lavoratori, in maniera facilmente comprensibile, su:

- I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- I rischi specifici connessi all'attività svolta, le normative di sicurezza, le disposizioni aziendali in materia, D.P.I. in dotazione;
- Sui pericoli connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi;
- Le procedure di primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- I nominativi del responsabile e gli addetti del servizio di prevenzione e del medico competente;
- I nominativi degli addetti al Primo Soccorso e Gestione Emergenze.

Addestramento

L'addestramento specifico viene effettuato in occasione di:

- Costituzione di un rapporto di lavoro;
- Trasferimento o cambiamento di mansioni;
- Introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;

MISURE GENERALI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tipologia di emergenza: incendio

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono dare l'allarme e allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale.

Nelle vie d'esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. Prima di uscire dai locali accertarsi che tutte le persone presenti siano avvisate del pericolo.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è importante recarsi nei locali con presenza di acqua e poco materiale combustibile oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e applicare panni bagnati sulle fessure. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi.

Chi rimane intrappolato, deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo. In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.

Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Tipologia di emergenza: infortunio

In caso di infortunio è bene attuare subito alcune importanti azioni, fondamentali per la salute della persona. Chiamate subito i gli addetti al primo soccorso. Rimanete vicino all'infortunato, tranquillizzandolo

se cosciente altrimenti segnalate subito lo stato di incoscienza. Evitate comunque di accalcarvi tutti intorno all'infortunato, fate invece spazio attorno e lasciate libera la strada per i soccorsi in arrivo.

Chiedete se nelle vicinanze sono presenti persone in grado di prestare i primi aiuti (medici, infermieri, volontari...).

Se l'infortunio coinvolge voi stessi chiamate subito aiuto, se siete soli cercate di raggiungere un telefono e di dare l'allarme indicando dove siete e come fare a raggiungervi. In ogni modo cercate di mantenere la calma.

Tipologia di emergenza: terremoto

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori.

Una volta fuori dello stabile, bisognerà allontanarsi da questo e da altri vicini portandosi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Evacuazione degli edifici

Qualora si renda necessario abbandonare gli edifici ricordarsi:

- lasciare in sicurezza le attrezzature e intercettare le macchine in funzione (chiudere i rubinetti eventualmente lasciati aperti, chiudere le bombole di gas con le quali si sta lavorando, spegnere eventuali attrezzature elettriche con cui si sta lavorando);
- abbandonare i locali senza indugi e senza usare ascensori o montacarichi;
- non portarsi dietro oggetti voluminosi o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- se le luci sono accese lasciarle accese e chiudere le porte dei locali dai quali si esce;
- non ostruire gli accessi una volta usciti dall'edificio;
- evitare di gridare o urlare per non diffondere ancor più panico.

Compiti degli addetti

Alla comunicazione di una situazione di emergenza la Squadra di Emergenza deve immediatamente attivarsi e in particolare deve:

- rispondere prontamente alla chiamata recandosi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento;
- coordinare le operazioni di Emergenza: predisporre l'apertura di eventuali cancelli per l'arrivo di eventuali soccorsi esterni, tenere sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicare loro il luogo dell'incidente;
- fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento.

In particolare gli Addetti alla Prevenzione Incendi dovranno:

- qualora il principio di incendio sia localizzato e facilmente domabile, intervenire sul focolaio con i mezzi a disposizione senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- prodigarsi per contenere l'incendio e far sì che non si estenda;
- chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115;
- rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - cognome e nome;
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per raggiungere l'azienda;
 - informazioni sull'incendio;
- non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore;

- attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

Gli Addetti al Primo Soccorso dovranno:

- prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.
- accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili;
- chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118;
- rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
 - cognome e nome;
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per raggiungere l'azienda;
 - tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc..
- conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.
- assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi;

Sia in caso di incendio che di infortunio gli Addetti della Squadra di Emergenza dovranno:

- seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa;
- osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire;
- prestare attenzione ad eventuali ulteriori fonti di pericolo;
- incoraggiare e rassicurare eventuali feriti;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere i soccorsi in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso sia libero da ostacoli.

A chiunque appartiene alla Squadra di Emergenza è richiesto di agire nei limiti della formazione ricevuta e nei limiti delle proprie capacità.

In particolare:

- non deve combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità;
- deve preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga alle proprie spalle e di operare sempre con l'assistenza almeno un'altra persona;
- in qualsiasi situazione di pericolo o al primo segnale di malessere deve preoccuparsi come PRIMA COSA di se stesso.

Norme di prevenzione

Occorre familiarizzare con le seguenti procedure di prevenzione e protezione:

- localizzate vie di fuga e uscite di emergenza;
- osservate la posizione di pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso;
- ponete in evidenza i numeri telefonici di emergenza;
- non ostruite le vie di fuga o le uscite di emergenza;
- leggete e rispettate quanto riportato nelle cartellonistica esposta;
- tenete in ordine il vostro luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio;
- rispettate il DIVIETO DI FUMO e non usate fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio;
- disponete i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
- gettate i fiammiferi e i mozziconi di sigaretta negli appositi cestini solo DOPO esservi ATTENTAMENTE assicurati che siano spenti;
- NON sovraccaricate le prese di corrente;
- quando possibile spegnete le apparecchiature elettriche al termine della giornata;
- segnalate sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente;
- segnalate sempre tempestivamente ai Responsabili principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando vi sembrano trascurabili.